

io scelgo la sicurezza



REGIONE
PIEMONTE

NEWSLETTER

BOLLETTINO REGIONALE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Piano regionale di prevenzione

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), che è parte integrante del Piano sanitario nazionale, definisce gli indirizzi programmatici per gli interventi di prevenzione e di promozione della salute e prevede che ogni Regione predisponga e approvi un proprio Piano. Secondo il principio della sussidiarietà, il Piano nazionale della prevenzione fissa la cornice e gli obiettivi comuni, lasciando alla programmazione regionale e locale la definizione e la gestione delle azioni e degli interventi funzionali al raggiungimento di tali obiettivi.

Una componente fondamentale del Piano è la valutazione, che ha una funzione di misurazione e di verifica del raggiungimento degli obiettivi di salute. Il Piano è pertanto corredato da adeguati strumenti di valutazione, calibrati agli obiettivi che si intendono perseguire, e basati su metodi e procedure di monitoraggio quantitativi e qualitativi.

L'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome n. 156/CSR del 13 novembre 2014 ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018.

La Regione Piemonte, in attuazione del Piano nazionale, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 25-1513 del 3 giugno 2015, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, che prevede, nelle strategie e obiettivi della prevenzione, anche il sostegno a programmi e interventi per prevenire e contrastare gli infortuni e le malattie professionali.

Nell'attuale contesto socio-economico, caratterizzato da una crisi strutturale del sistema e dal fenomeno della perdita del lavoro e della disoccupazione, la tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, assume una valenza economica e sociale ancora maggiore per le opportunità che offre,

secondo i principi della normativa europea, di risparmio, in termini di costi sociali e aziendali, e nel contempo di diffusione, secondo i principi della responsabilità sociale delle imprese, di comportamenti virtuosi che favoriscano lo sviluppo sostenibile delle imprese e la loro capacità di essere competitive sui mercati.

Le strategie e gli interventi di prevenzione finalizzate al contrasto agli infortuni e al fenomeno tecnopatico, attraverso gli strumenti del controllo, della promozione della sicurezza e dell'assistenza a tutte le figure previste dal D.lgs. 81/08, devono essere pertanto collegate a quelle tese al contrasto all'illegalità e a forme irregolari e meno tutelate di lavoro, nell'arduo compito di coniugare il diritto al lavoro con la tutela della salute.

Il Focus di approfondimento è dedicato al Piano Regionale della Prevenzione, con una sintesi complessiva del Programma 6 - Lavoro e salute e un articolo sul consolidamento dell'utilizzo dei sistemi informativi nell'ambito della programmazione regionale e locale. Altri articoli relativi alle singole azioni del Programma - Lavoro e salute potranno trovare spazio nei prossimi numeri del bollettino.

IN QUESTO NUMERO

FOCUS

Il Piano regionale di prevenzione

NEWS

Analisi dei dati inviati dai medici competenti

La settimana europea della sicurezza

Apertura

1

Dicembre 2015

io scelgo la sicurezza

Il Programma Lavoro e salute: una sintesi complessiva

di O. Argentero (ASL TO5) e G. Ciralli (Regione Piemonte)

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP) indica i programmi, gli obiettivi e le azioni da intraprendere nel quadriennio, sulla base del contesto epidemiologico regionale, recependo gli indirizzi del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP). Quest'ultimo indica tra i macro obiettivi prioritari e imprescindibili la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Da qui nasce il Programma 6 "Lavoro e salute", dedicato al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che parte dallo studio del profilo di salute dei lavoratori del Piemonte e analizza l'andamento del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali. I tassi di incidenza degli infortuni, pur risentendo degli effetti sull'occupazione conseguenti alla crisi economica, dimostrano comunque un costante decremento degli eventi negli ultimi anni. Tuttavia la situazione non è del tutto rassicurante se si tiene conto che il decremento interessa prevalentemente gli infortuni più lievi, mentre, percentualmente aumentano quelli più gravi. Il Piemonte, comunque, si attesta su indici di frequenza inferiori alla media nazionale di oltre il 10%. Anche le segnalazioni di malattie professionali e i relativi riconoscimenti INAIL sono in costante calo negli ultimi anni, ma il fenomeno non trova, al momento, una spiegazione univoca. Sicuramente, anche in questo caso, la precarietà del lavoro dovuta alla crisi economica costituirebbe un ostacolo all'emersione dei

nuovi casi di tecnopatia. Secondo alcuni vi sarebbe anche un'altra spiegazione: la baseline, da cui si osserva l'andamento del fenomeno negli ultimi anni, è più alta in Piemonte rispetto ad altre realtà, per effetto dell'impegno dei Servizi in anni non recenti nella ricerca attiva delle malattie professionali e dell'opera di sensibilizzazione alla segnalazione esercitata nei confronti dei medici competenti. Di conseguenza, oggi, emergerebbero nuovi casi di malattia professionale, perlopiù riferiti a patologie a breve latenza.

Senza volersi dilungare oltre su dati di contesto e di salute, quello che deve essere chiaro è che non si può prescindere dal monitoraggio dei rischi e dei danni di lavoro per meglio indirizzare le strategie di intervento volte al raggiungimento dei risultati fissati nel quadriennio.

Infatti, proprio l'implementazione dei sistemi informativi viene indicata nel Piano come primo obiettivo, sostanziandosi in alcune azioni specifiche:

- il consolidamento dell'utilizzo, a fini di programmazione, dei dati ricavati dal sistema informativo su rischi e danni (*flussi INAIL-Regioni*) e dal sistema di sorveglianza attiva sugli infortuni mortali (*Informo*);
- l'entrata a regime, in tutte le ASL, dell'applicativo *SPRESALWeb* per la gestione, rendicontazione e diffusione all'esterno dei dati di attività degli *SPreSAL*;

io scelgo la sicurezza

Numero 4 - anno XII - Dicembre 2015
Regione Piemonte - Direzione Sanità
Settore Prevenzione e veterinaria

Via Lagrange 24, 10123 Torino
 Tel. 011.432.4761 E-mail: prevsan@regione.piemonte.it

Tutti gli articoli pubblicati sulla newsletter sono da considerarsi articoli resi a titolo gratuito. E' consentita la riproduzione e diffusione, parziale o totale, degli articoli pubblicati nella newsletter, a condizione che gli articoli riprodotti non siano oggetto di forme di commercializzazione e che sia riportata l'indicazione della fonte, dell'articolo e degli autori.

Coordinamento redazionale

Alessandro Palese

Redazione

Pierluigi Gatti (SPreSAL ASL AL), Raffaele Ceron, Francesca Gota (SPreSAL ASL CN1), Erica Moretto (SPreSAL ASL CN2), Antonino Bertino (SPreSAL ASL TO1), Michele Montrano, Giacomo Porcellana (SPreSAL ASL TO3), Flaminio Cicconi (ASL NO), Maria Gullo (INAIL Piemonte), Silvano Santoro (DoRS ASL TO3)

Hanno collaborato a questo numero

Oscar Argentero (ASL TO5), Giulia Ciralli (Regione Piemonte), Roberta Grossi (SPreSAL ASL NO), Antonella Bena (ASL TO3)

Chi volesse proporre contributi, argomenti di discussione, ecc. può contattare la redazione scrivendo a: prevsan@regione.piemonte.it
 La newsletter è pubblicata nel sito web della Regione Piemonte.

- il perfezionamento dei sistemi informatizzati per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del sistema pubblico (comunicazioni ex art. 40 D.lgs. 81/08 da parte dei Medici Competenti e notifiche preliminari cantieri ex art. 99 D.lgs. 81/08).

Per quanto riguarda le malattie professionali, in generale, gli interventi mireranno alla riduzione del fenomeno della sottotifica, centrando l'attenzione soprattutto sulle patologie neoplastiche che rappresentano, oggi, la prima causa di morte derivante da rischi lavorativi.

Le azioni principali, in tal senso, saranno:

- l'adesione, anche da parte del Piemonte, al progetto di sorveglianza delle patologie professionali e lavoro-correlate "Mal Prof" che, su piattaforma SPRESALWeb, consentirà di registrare in forma omogenea le segnalazioni, di valutare la qualità delle informazioni raccolte, di attribuire l'eventuale nesso di causa;

- l'implementazione degli attuali sistemi di registrazione di tumori ad alta frazione eziologica (mesoteliomi e tumori naso sinusali) con sistemi di registrazione dei tumori a media-bassa frazione eziologica (linfomi, tumori del polmone, della vescica, della cute);

- la predisposizione di un sistema informatizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati derivanti dai registri di esposizione ad agenti cancerogeni ex art. 243 D.lgs. 81/08.

L'analisi dei fenomeni infortunistici, in particolare riferimento agli eventi più gravi, ci orienta, ancora per i prossimi anni, sulla



necessità di intervenire prioritariamente sui comparti dell'edilizia e dell'agricoltura:

- *Progetto edilizia.* Oltre ai rischi tradizionali per la sicurezza (caduta dall'alto, caduta di materiali, seppellimento, elettrocuzione, infortuni da macchine operatrici), particolare attenzione, in corso di vigilanza, verrà prestata alla prevenzione dei rischi per la salute connessi ai lavori edili di bonifica dall'amianto.

In ragione della specificità del comparto che, sempre più, registra rapporti di lavoro atipici quando non irregolari, sempre più importanza verrà attribuita alla vigilanza svolta in coordinamento con altri Organi ispettivi (primo fra tutti, l'Agenzia Unica per le ispezioni del lavoro).

- *Progetto agricoltura.* Anche in questo settore, oltre alla vigilanza sui rischi meccanici, si presterà attenzione ai numerosi rischi per la salute presenti (fisici, chimici, biologici, da sovraccarico biomeccanico), nonché alla verifica sulla regolarità dei rapporti di lavoro, in collaborazione con gli altri Enti deputati al controllo.

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Approvazione dei programmi di prevenzione per il periodo 2015-2018

Indispensabile, per il raggiungimento degli obiettivi di salute nei luoghi di lavoro fissati per il quadriennio, sarà la collaborazione con tutti i soggetti aziendali impegnati nella prevenzione e, a tal fine, vengono indicate dal PRP alcune azioni specifiche:

- attività di supporto a RLS/RLST (informazione ed assistenza a livello di ASL, organizzazione o supporto per lo svolgimento di corsi di formazione) e collaborazione con gli Organismi Paritetici;
- sostegno ai diversi soggetti dell'impresa, fornendo strumenti di supporto (linee guida, materiale informativo) e sviluppando i sistemi di comunicazione già attivi sia a livello regionale (sito internet, info.sicuri) che locale (sportelli informativi, predisposizione di protocolli condivisi);
- elaborazione di ulteriori linee di indirizzo per la realizzazione di programmi di formazione, nonché definizione di protocolli di intervento per la verifica sulla qualità della formazione erogata;
- promozione di iniziative volte al miglioramento del benessere organizzativo, attraverso l'elaborazione di uno strumento condiviso per la gestione del rischio stress lavoro correlato, la prosecuzione dei lavori del gruppo istituito nell'ambito delle aziende sanitarie per lo sviluppo del benessere organizzativo nello specifico settore, la promozione di iniziative di formazione, in

raccordo con i programmi *"Guadagnare salute Piemonte"*;

- consolidamento delle iniziative di formazione nel mondo della scuola, sia rivolte agli insegnanti degli Istituti che aderiscono al progetto *"Reti per la promozione della sicurezza"*, sia rivolte agli studenti di scuole ad indirizzo tecnico, promosse in ambito locale.

I Servizi, inoltre, se non bastasse il grande impegno che dovranno approfondire per le azioni fin qui descritte, si dedicheranno, pur non essendone capofila, anche ad altri programmi di prevenzione di cui in particolare si accennano:

- *Ambiente e salute*: monitoraggio fattori di nocività negli ambienti di lavoro, piani di controllo REACH-CLP, attività derivanti dal nuovo Piano Regionale Amianto (ad esempio, la sorveglianza su lavoratori esposti ed ex esposti).

- *Guadagnare salute Piemonte*: promozione di stili di vita salutari nel setting ambienti di lavoro.

Il Programma 6 è sicuramente molto ambizioso, soprattutto se si considerano i valori attesi sui quali si attesta il livello nazionale, quali l'aumento del 10% del numero di notifiche di malattie professionali e la diminuzione del 10% degli infortuni gravi in edilizia ed agricoltura, nonostante che il PRP abbia proporzionato tali valori in relazione allo standard di riferimento regionale.

Ad ogni modo, va considerato che le azioni si svilupperanno secondo una programmazione annuale, per raggiungere in un orizzonte temporale relativamente lungo (2018) gli obiettivi posti. Per quanto riguarda il 2015, anno di avvio, il Piano prevede diverse azioni, riguardanti aspetti di organizzazione attinenti al livello regionale che, solo nel 2016, si concretizzeranno con l'avvio di attività da parte dei Servizi delle ASL, nonché altre attinenti alla consueta programmazione sia per il raggiungimento dei LEA che per l'espletamento delle funzioni istituzionali da parte degli SPreSAL.

Come ogni buon progetto, anche il Piano Regionale della Prevenzione, per avere successo, dovrà, comunque, definire le risorse da mettere in campo. In particolare, per quanto riguarda il programma Lavoro Salute, non si potrà prescindere da un'attenta analisi delle risorse umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati.



Sistemi informativi sui rischi e danni da lavoro: le azioni previste nel PRP

di A. Bena (ASL TO3)

Lo scorso 3 giugno è stato approvato dalla giunta regionale il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (PRP). **Nell'ambito del programma "Lavoro e Salute" diverse azioni sono dedicate all'implementazione e al consolidamento dei sistemi informativi utili per la programmazione e la valutazione degli interventi.** Il Piano nazionale di prevenzione infatti riconosce l'importanza fondamentale della «genesì e fruizione della conoscenza e pertanto riconosce la messa a regime di registri e sorveglianze come elementi infrastrutturali indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di salute».

Gli obiettivi del PRP riguardanti i sistemi informativi sono 4:

- inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie dei Servizi di Igiene e Sicurezza del Lavoro (SPreSAL);
- incrementare il numero dei registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute;
- attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali;
- coordinare i sistemi di registrazione di tumori ad alta frazione eziologica e attivare un sistema orientato all'emersione dei tumori a media/bassa frazione eziologica.

Alcuni sistemi informativi, come quello nazionale sui rischi e danni nei luoghi di lavoro (Flussi INAIL – Regioni) e il sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali (Informo), sono già consolidati in Piemonte e in grado di fornire indicazioni per la programmazione regionale e locale. Il PRP curerà quindi l'aggiornamento degli operatori e la definizione dei contenuti minimi dei report locali ove, a partire dall'analisi dei bisogni, saranno delineate le linee di programmazione per l'anno successivo. Saranno condotte attività per il miglioramento della qualità delle informazioni segnalate a Informo, della diffusione dei dati, delle azioni di comunicazione con particolare riferimento all'implementazione/diffusione dell'area focus infortuni sul lavoro del sito DoRS. Le informazioni derivanti dalle comunicazioni effettuate dai Medici Competenti ai sensi dell'art. 40 DLgs 81/08 rivestono un particolare rilievo nella definizione di una mappa dei principali rischi occupazionali, oltre a essere un'importante fotografia dell'attività di sorveglianza sanitaria svolta su tutto il territorio nazionale. Tali dati pur

essendo caratterizzati da un'evidente sottonotifica e da una scarsa qualità della registrazione (più del 50% mancano della registrazione del codice ATECO previsto dal formato), rimangono comunque un'importante fonte di informazioni da utilizzare nell'ambito dell'attività di programmazione dei SPreSAL. **Il PRP prevede di definire, anche in collaborazione con le principali Associazioni dei Medici Competenti, un piano di sensibilizzazione di queste figure e di diffondere periodicamente un report regionale contenente un quadro di sintesi delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08, utile alla programmazione delle attività ed alla socializzazione dei dati.**

Il miglioramento delle informazioni si raggiunge anche adottando sistemi di semplificazione a favore di cittadini e imprese che devono trasmettere documentazioni e/o comunicazioni alla pubblica amministrazione. In quest'ottica la Regione Piemonte ha realizzato un sistema atto alla ricezione della notifica preliminare cantieri (ex art 99 DLgs. 81/08) on-line, come indicato nel PNP, adottando una soluzione sinergica con il sistema MUDE (Modello Unico Digitale per l'edilizia) esistente in Regione, allo scopo di creare una base dati centralizzata da mettere a disposizione degli Enti previsti dalla norma. Per testarne la funzionalità è stata avviata una fase di sperimentazione con alcuni Comuni, coinvolgendo le Direzioni Regionale e Territoriali del Lavoro, gli SPreSAL, gli Ordini e i Collegi Professionali. Tale sistema sarà esteso a tutto il territorio regionale.

Notevole importanza ai fini dell'individuazione delle priorità di intervento rivestono i sistemi di registrazione delle esposizioni, in particolare i Registri di esposizione ad agenti cancerogeni dei lavoratori, previsti dall'art. 243 del D.Lgs. 81/08. Da un'analisi preliminare sui registri di esposizione a cancerogeni pervenuti alle ASL, confrontati con i dati del sistema informativo internazionale Carex, emerge un'importante sottonotifica del numero dei lavoratori esposti a cancerogeni occupazionali. Tale sottonotifica è confermata anche dal confronto dei dati raccolti a livello nazionale all'interno del sistema SIREP da INAIL – Area ricerca - sugli esposti a polvere di legno e il

numero di addetti a livello nazionale in settori produttivi che espongono con alta probabilità a questo agente. **Il Piano di Prevenzione del Piemonte intende quindi avviare un sistema di registrazione informatizzato che permetta la raccolta e l'elaborazione a livello locale e regionale dei dati di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni e la costruzione di una Anagrafe aziende con rischio cancerogeno.** Saranno attivate azioni di formazione degli operatori SPreSAL sullo specifico argomento e, parallelamente, si avvierà un percorso per la definizione di linee di indirizzo per una corretta valutazione dei rischi e l'individuazione e registrazione dei lavoratori esposti nonché attività di informazione e formazione nei confronti di aziende, medici competenti, RSPP, RLS. In questo modo si dovrebbe riuscire ad incrementare la trasmissione del numero di Registri dell'esposizione a cancerogeni da parte delle aziende e migliorare la qualità delle informazioni ivi contenute. Ciò non solo per rispettare un obbligo normativo, ma soprattutto per far diventare il Registro degli esposti uno strumento concretamente utilizzabile ai fini della programmazione delle attività dei Servizi e documentare l'esposizione a cancerogeni a fini epidemiologici e assicurativi.

Il PRP dedica ampio spazio alle azioni volte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale.

Ad oggi infatti, gli strumenti a disposizione degli SPreSAL per una conoscenza adeguata delle malattie di origine occupazionale sono da ritenersi insufficienti, anche a causa della maggiore complessità del fenomeno tecnopatologico rispetto a quello infortunistico. **Sarà quindi avviato anche in Piemonte il progetto MALPROF**, un sistema di registrazione secondo criteri e procedure omogenee delle patologie correlate al lavoro segnalate agli SPreSAL. Sarà verificata la qualità di tutte le patologie segnalate e sarà assegnato il nesso di causalità adottando una griglia che consente uniformità di comportamento fra i vari operatori dei Servizi. Saranno avviate attività di informazione e formazione dei Medici Ospedalieri, dei Medici di medicina generale e dei Medici Competenti sugli obblighi di segnalazione e sui criteri di attribuzione, anche sulla base delle diverse criticità che emergono a livello territoriale rispetto all'invio delle notizie di malattia professionale ai Servizi. Si valuterà anche la fattibilità di predisporre protocolli relativi all'appropriatezza diagnostica e all'attribuzione del nesso causale per le patologie principali (con riferimento alle malattie muscolo scheletriche).

Particolare attenzione sarà dedicata ai tumori, ad oggi principale causa di morte derivante da rischi lavorativi. Attualmente in Piemonte sono attivi due sistemi di registrazione per tumori ad alta frazione eziologica, uno riguardante i mesoteliomi pleurici l'altro riguardante i tumori del naso: sarà aumentato il coordinamento tra i due centri e in particolare saranno definite le modalità di restituzione dei dati raccolti ai servizi e agli stakeholder. Si valuterà inoltre la fattibilità di istituire il Centro Operativo Regionale inerente il sistema di segnalazione dei casi di tumori a bassa/media frazione eziologica. A riguardo saranno messi a punto semplici strumenti di screening per valutare l'esposizione e individuare casi di sospetta origine occupazionale, con particolare riferimento ai tumori del polmone, della vescica della cute e ai linfomi, utilizzabili dai medici ospedalieri, dai medici di medicina generale e dai medici competenti.

Le azioni previste dal Piano di Prevenzione del Piemonte in tema di sistemi informativi occupazionali sono dunque ampie e articolate, coinvolgendo trasversalmente molti operatori sanitari e non. Alcune attività saranno quindi dedicate al **consolidamento dell'utilizzo da parte di tutti i Servizi del sistema SPRESALWeb, finalizzato alla gestione ed alla rendicontazione delle attività** degli stessi. Sarà anche ampliato e potenziato il sito della Regione Piemonte, mettendo periodicamente a disposizione di tutti, quindi anche dei lavoratori, informazioni aggiornate sui rischi e danni da lavoro e sulle attività di prevenzione condotte.

Al fine di evitare duplicazioni e dispendio di risorse è stata riattivata la **cabina di regia per la gestione del Sistema informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di Lavoro della Regione Piemonte (SIRP Piemonte)** già istituita dalla Direzione Sanità Pubblica nel 2011, con le finalità di: raccogliere e coordinare i flussi informativi; rappresentare un punto strategico regionale di supporto ai decisori; rappresentare un riferimento a supporto del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP) e del Comitato Regionale di Coordinamento ex art 7 D.lgs. 81/2008 e s.m.i; rappresentare un collegamento con il Coordinamento Tecnico Interregionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il Piemonte ha definito diversi indicatori di processo e di risultato al fine tenere sotto controllo la situazione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. I sistemi informativi sono essi stessi mattoni fondamentali per tale monitoraggio e per valutare il raggiungimento dei valori attesi degli indicatori centrali previsti dal Piano nazionale.

Analisi dei dati inviati dai medici competenti ai sensi dell'art. 40

di F. Gota e R. Ceron (ASL CN1)

Con la pubblicazione "Allegato 3B del D.Lgs 81/08 - Prime analisi dei dati inviati dai medici competenti ai sensi dell'art. 40", l'INAIL ha reso noto l'esito aggregato di quanto trasmesso dai medici competenti del territorio nazionale ai sensi dell'allegato 3B, relativamente alla sorveglianza sanitaria effettuata nell'anno 2013, secondo i contenuti e le modalità di trasmissione definite dal decreto interministeriale del 9 luglio 2012 e modificato dal decreto interministeriale del 6 agosto 2013. A tale scopo l'INAIL ha predisposto un portale web per l'inserimento dei dati, i quali sono tutt'oggi disponibili in forma aggregata a livello nazionale, regionale e di singola ASL; quest'ultima ha inoltre la possibilità di accedere ai dati elementari (nominativi dei medici, ragioni sociali delle ditte, ecc) di propria competenza territoriale per finalità sia statistiche che di programmazione dell'attività.

I risultati presentati nel report sono suddivisi nelle seguenti cinque sezioni:

- dati di sintesi su medici, comunicazioni e unità produttive
- esiti della sorveglianza sanitaria
- rischi lavorativi
- malattie professionali
- esiti dei test per la verifica di assenza di alcoldipendenza e uso di sostanze stupefacenti.

Rinviando per una analisi approfondita alla lettura della pubblicazione, si riportano di seguito alcuni dati, scaturiti dalle 452.062 comunicazioni effettuate da 5.018 medici competenti operanti in Italia nel 2013, per un totale di 447.336 unità produttive gestite; la differenza tra il numero di unità produttive e di comunicazioni si può ricondurre alla presenza nelle ditte maggiormente strutturate di più medici competenti, di cui uno coordinatore.

Le regioni italiane, come la Lombardia e il Veneto, caratterizzate da una maggiore concentrazione di unità produttive (oltre 350.000 Posizioni Assicurative Territoriali-P.A.T. INAIL 2012) sono anche quelle ove vi è un più alto rapporto comunicazioni/numero medici (superiore a 50), mentre nella Valle d'Aosta e nel Molise (meno di 25.000 P.A.T. INAIL 2012) il suddetto rapporto è inferiore

a 15. Il Piemonte, con 317.772 P.A.T., presenta una media di 39 comunicazioni per medico competente.

In tutte le regioni italiane il numero di lavoratori soggetti nel 2013 a sorveglianza sanitaria risulta superiore a quello dei lavoratori effettivamente sottoposti nello stesso anno a visite mediche: in Piemonte ad esempio tale rapporto è del 53% circa. Tra le ipotesi indicate nel rapporto INAIL per spiegare tale difformità, vi sono la diversa periodicità dei controlli medici previsti dal protocollo sanitario in funzione della mansione, il cambio di attività lavorativa e/o la rotazione del personale.

Le malattie professionali rilevate dai medici competenti risultano 8345 sul territorio nazionale di cui il 73% circa interessa il sesso maschile e il 27% quello femminile. Tale percentuale varia notevolmente in funzione della patologia, risultando ad esempio, per le patologie più segnalate, che il 96% delle ipoacusie riguarda gli uomini, mentre per le malattie del sistema osteomuscolare, del tessuto connettivo e del sistema nervoso periferico la differenza tra i due sessi risulta meno evidente; peraltro nelle donne queste ultime patologie rappresentano l'85 % circa di tutte le segnalazioni.

Relativamente ai lavoratori sottoposti agli accertamenti per uso di droghe il 97% circa è di sesso maschile, verosimilmente in relazione allo svolgimento prevalente da parte di questi ultimi delle mansioni che prevedono tale obbligo normativo; tuttavia su un totale di 968.482 verifiche, solo lo 0,3% è risultato positivo ai test di conferma. Viceversa la percentuale di non idonei alla mansione per alcoldipendenza è risultata pari al 3,5% dei lavoratori sottoposti a verifica, di cui l'85% circa di sesso maschile.

Pur nella consapevolezza delle criticità indicate nella pubblicazione, si ritiene che il contributo fornito dai medici competenti del territorio nazionale possa rappresentare un utile strumento per la programmazione ai vari livelli delle attività di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro.

Promuovere la cultura della sicurezza

di R. Grossi e F. Cicconi (ASL Novara)

L'educazione alla salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un valore importante per la crescita del cittadino e della società nel suo insieme. In tale ottica, il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di Lavoro (SPRESAL) dell'Asl di Novara ha organizzato, nell'ambito della campagna europea della sicurezza, l'evento **"Promuoviamo la cultura della tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro: un percorso per conoscere chi fa prevenzione nel territorio novarese"**, il cui slogan è "Non giocare con la tua vita o con quella degli altri: dai peso alla prevenzione". L'evento ha previsto una serie di iniziative rivolte ai professionisti, che si occupano di prevenzione nel mondo del lavoro, agli studenti e alla cittadinanza.

Per promuovere più efficacemente il concetto che "la prevenzione nel mondo del lavoro è un gioco di squadra", è stata nuovamente coinvolta come *testimonial* la squadra femminile di pallavolo "Igor Gorgonzola Volley Novara". Quest'anno, per riconoscere e sostenere l'impegno dimostrato dagli studenti delle scuole che hanno partecipato all'evento, la squadra Igor Volley ha offerto, come premio, la possibilità di assistere alla partita di Champions League del 11-11-2015 contro la formazione slovena del Ljubljana. La partita ha contribuito a suscitare l'interesse dei ragazzi e ha rafforzato il concetto che la prevenzione per essere fattiva ed efficace deve essere un gioco di squadra.



La settimana si proponeva di essere un momento di scambio e di confronto tra Enti, Scuola, Associazioni, Datori di Lavoro e esperti della sicurezza.

La manifestazione ha perseguito più obiettivi:

- favorire la conoscenza e lo scambio di progetti e buone pratiche;
- favorire la conoscenza degli Enti ed Istituzioni che operano nel mondo del lavoro;
- richiamare l'attenzione sui temi e sui problemi di salute e sicurezza sul lavoro e aumentare la consapevolezza dei vari utenti rispetto alle strategie di prevenzione più idonee da adottare.

L'evento si è articolato in cinque giornate dal 26 al 30 ottobre scorso. La maggior parte dei corsi e la mostra si sono svolti all'interno della sede legale dell'ASL NO in Viale Roma 7 a Novara.

Durante la settimana è stata inaugurata la mostra "Promuoviamo la cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro: un percorso per conoscere chi fa prevenzione nel territorio novarese", realizzata in collaborazione con ANMIL sez. Novara e INAIL sede di Novara, dove sono stati esposti pannelli per presentare:

- gli Enti/Associazioni che si occupano di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- le responsabilità di un committente di un'opera edile, figura primaria nella prevenzione in edilizia.

Nelle giornate del 26 e 27 ottobre, inoltre, è stata prevista la possibilità di una visita guidata per le scuole con attività esperienziali gestite da operatori SPRESAL, INAIL e ANMIL.





La settimana ha previsto giornate destinate a contesti specifici: il lunedì del medico competente, il martedì delle aziende, il mercoledì della scuola, il giovedì dell'edilizia e, quest'anno, la settimana si chiudeva con il venerdì dell'agricoltura.

Nella settimana sono stati organizzati corsi dedicati a medici competenti, RLS, RSPP e coordinatori:

- 26 ottobre - Corso "La relazione nella gestione del giudizio di idoneità alla mansione"
- 27 ottobre - il martedì delle aziende: mattino "Insieme per prevenzione dello stress lavoro correlato"; pomeriggio "Insieme per la gestione dello stress lavoro correlato"
- 28 ottobre - il mercoledì delle scuole: seminario studenti "La prevenzione nel mondo del lavoro raccontata dagli studenti"; Corso per RSPP/RLS "Benessere psicosociale e stress lavoro correlato nella scuola"
- 29 ottobre - il giovedì dell'edilizia: corso "La gestione della prevenzione in cantiere: una rete di relazioni"
- 30 ottobre - il venerdì dell'agricoltura: corso "Il progetto regionale agricoltura nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

L'intensa settimana di proposte è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione dei seguenti enti e associazioni che hanno

partecipato attivamente all'organizzazione, realizzazione e diffusione dell'evento: INAIL sede di Novara, DTL Novara, Scuole della Provincia di Novara, ANMIL sez Novara, CPT, Scuola Edile Novarese, Cassa Edile, API e API Organismo Paritetico Provinciale Novara, AIN e AIN Organismo Paritetico Provinciale Novara, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e Confartigianato Form Novara VCO, CNA, OPTA-EBAP, CIA, Col diretti, Confagricoltura, Fondazione Agraria Novarese.

L'evento 2015, grazie alla fattiva e proficua collaborazione di tutti, è stato un importante momento di scambio e crescita comune. Soprattutto ha raggiunto lo scopo principale: creare una rete tra enti, istituzioni, associazioni di categoria, sindacati, scuole per rendere più efficace e fattiva la prevenzione nel mondo del lavoro novarese, favorendo contestualmente la possibilità di scambio e confronto tra le varie figure della prevenzione in azienda e gli Enti preposti alla vigilanza.

Con l'azione congiunta di tutti è possibile effettuare una efficace prevenzione nel mondo del lavoro, ma poi per essere effettiva la prevenzione deve diventare uno stile di vita. Questo sarà il tema del prossimo evento 2016 perfettamente in linea con la prossima campagna europea "Ambienti di lavoro sani e sicuri a tutte le età".

Il programma dell'evento e i relativi atti sono reperibili sul sito SPRESAL dell'ASL Novara

www.asl.novara.it

Per informazioni:

Dr.ssa Roberta Grossi
ASL Novara -SPRESAL
Viale Roma 7, No
Tel/fax 0321374396
roberta.grossi@asl.novara.it



Tra gli ultimi interPELLI pubblicati nel sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si segnalano le seguenti risposte della Commissione:

Con l'**Interpello n. 7/2015**, la Commissione per gli InterPELLI ex art. 12 del D.lgs. 81/08 ha dato risposta ad una istanza, presentata dall'Unione sindacale di base Vigili del Fuoco, sull'istituto della delega di funzioni di cui all'art. 16 del D.lgs. 81/08 e, in particolare, sull'obbligo di accettazione della delega da parte del soggetto delegato individuato dal Datore di lavoro.

La risposta della Commissione InterPELLI richiama l'art. 16 che, al comma 1, prevede che la delega, per essere valida, "sia accettata dal delegato per iscritto", il che implica la possibilità di una non accettazione della stessa.

Con l'**Interpello n. 8/2015**, la Commissione ha dato risposta a due istanze, presentate dalla CISL Nazionale.

La prima riguarda la facoltà da parte di qualsiasi lavoratore, anche non sottoposto a sorveglianza sanitaria, di fare richiesta di visita al medico competente. La Commissione ha precisato che la richiesta di essere sottoposto a visita medica da parte del medico competente, ove presente, può essere avanzata da qualsiasi lavoratore. Sarà il medico a stabilire se accogliere tale richiesta in quanto correlata ai rischi lavorativi.

La seconda riguarda l'obbligo del Medico Competente di visitare gli ambienti di lavoro e, in particolare, se tali sopralluoghi vanno effettuati solo negli ambienti dove i lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria svolgono le loro mansioni o in ogni ambiente di lavoro nel quale si svolge l'attività lavorativa. La Commissione ha precisato che la visita agli ambienti di lavoro deve essere estesa a tutti quei luoghi che possono avere rilevanza, nell'ambito della prevista collaborazione con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione (SPP), ai fini della valutazione dei rischi e della predisposizione delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Con l'**Interpello n. 9/2015**, la Commissione ha dato risposta ad una istanza, presentata dalla Federazione Sindacale Italiana dei Tecnici e Coordinatori della Sicurezza, in merito al decreto interministeriale 6 marzo 2013 relativo ai criteri di qualificazione del formatore in materia di salute e sicurezza e, in particolare, per sapere se con il termine *alternativamente* si intende che nell'arco dei tre anni il formatore debba effettuare sia attività di docenza sia seguire corsi di aggiornamento. La Commissione ha precisato

che con il termine *"alternativamente"* il legislatore ha inteso dare la possibilità al formatore di scegliere la tipologia di aggiornamento più confacente alla sua figura.

E' possibile consultare le risposte complete ai quesiti presentati alla Commissione InterPELLI nella Sezione dedicata alla sicurezza nei luoghi di lavoro del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali:

www.lavoro.gov.it/sicurezzalavoro/

Testo Unico sulla sicurezza del lavoro

Disponibile on line, nella sezione dedicata alla sicurezza nei luoghi di lavoro del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il testo coordinato del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con tutte le disposizioni integrative e correttive (edizione settembre 2015).

Nell'edizione di settembre 2015 sono state effettuate le seguenti modifiche:

- Corretto l'importo massimo previsto per l'ammenda all'art. 284 comma 1;
- Inseriti gli interPELLI dal n. 26 al 28 del 31/12/2014, le precisazioni all'interpello n. 20/2014 del 31/12/2014, e gli interPELLI dal n. 1 al 5 del 23 e 24/06/2015;
- Inserite le circolari n. 34 del 23/12/2014, n. 35 del 24/12/2014, n. 3 del 13/02/2015, n. 5 del 3/03/2015 e n. 22 del 29/07/2015;
- Inserito il decreto interministeriale n. 201 del 18 novembre 2014, recante norme per l'applicazione, nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- Abrogazione del comma 5 dell'art. 3, ai sensi dell'art. 55, comma 1, lettera e), del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- Modifica dell'art. 88, comma 2, lettera g-bis), ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 29 luglio 2015, n. 115 (G.U. 03/08/2015, n. 178, in vigore dal 18/08/2015)
- Inserite le modifiche agli artt. 3, 5, 6, 12, 14, 28, 29, 34, 53, 55, 69, 73-bis (nuovo articolo), 87, 98 e 190, introdotte dal D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 recante "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183".